



ELENCO PIANTE AUTOCTONE E INDICAZIONE DELLE PIANTE NON AUTOCTONE, ANTICO INDIGINATO, DELLE PIANTE ESOTICHE E PERIODI PER IL TAGLIO E L'IMPIANTO

Approvazione con Delibera di Consiglio del Parco n.76 del 28/05/2015
Pubblicato sul supplemento n. 6 al BUR n.49 del 18/06/2015
Variante Approvata con Delibera di Consiglio del Parco n. 68 del 30/05/2023
Pubblicato sul supplemento n. ... al BUR n.... del

ALLEGATO C

ENTE PARCO REGIONALE DEL CONERO

Via Peschiera 30a 60020 SIROLO (AN)

TEL. 071.9331161 FAX. 071.9330376 Ufficio Urbanistico e Territoriale e-mail: urbanistica@parcodelconero.eu

Ente Parco Regionale del Conero:

Il presidente dell'Ente Parco del Conero

Daniele Silvetti

Il Direttore

Dott. Marco Zannini

Gruppo di Progettazione:

Arch. Ludovico Caravaggi Vivian _responsabile del procedimento e coordinatore
RUP Variante

Dott. Marco Zannini

Arch. Roberta Giambartolomei

Dott. Elisabetta Ferroni

Dott. Filippo Invernizzi

Collaborazioni:

Dott. Paolo Perna

1. PREMESSA

L'elenco che segue deve considerarsi aperto e che può essere adeguato periodicamente dall'Ente, qualora se ne ponesse l'esigenza, in seguito a nuovi rinvenimenti.

2. PIANTE AUTOCTONE E DI ANTICO INDIGENATO

Specie arbustive per siepi

Agazzino (*Pyracantha coccinea*)
Agnocasto (*Vitex agnus-castus*)
Alaterno (*Rhamnus alaternus*)
Alloro (*Laurus nobilis*)
Atriplice (*Atriplex halimus*)
Biancospino (*Crataegus monogyna*)
Caprifoglio etrusco (*Lonicera etrusca*)
Ciliegio volpino (*Lonicera xylosteum*)
Cisto rosso (*Cistus creticus* ssp. *eriocephalus*)
Corbezzolo (*Arbutus unedo*)
Erica (*Erica arborea*)
Fillirea (*Phillyrea latifolia* e *Phyllirea media*)
Ginepro (*Juniperus communis*, *J. oxycedrus*)
Ginestra (*Spartium junceum*)
Laurotino (*Viburnum tinus*)
Lentisco (*Pistacia lentiscus*)
Ligustro (*Ligustrum vulgare*)
Prugnolo (*Prunus spinosa*)
Rose selvatiche (*Rosa* sp. pl.)
Sanguinello (*Cornus sanguinea*)
Scotano (*Cotinus coggygria*)
Terebinto (*Pistacia terebinthus*)

Specie arboree

Aceri (Acer campestre, A. monspesulanum, A. obtusatum)

Albero di Giuda (Cercis siliquastrum)

Alloro (Laurus nobilis)

Bagolaro (Celtis australis)

Ciavardello (Sorbus torminalis)

Corbezzolo (Arbutus unedo)

Frassino meridionale (Fraxinus oxycarpa)

Gelso (Morus alba, M. nigra)

Giuggiolo (Ziziphus jujuba)

Leccio (Quercus ilex)

Maggiociondolo (Laburnum anagyroides)

Nocciolo (Corylus avellana)

Olmo (Ulmus minor)

Orniello (Fraxinus ornus)

Roverella (Quercus pubescens)

Sorbo comune (Sorbus domestica)

Tamerici (Tamarix sp. pl.)

Pioppi (Populus nigra)

Pino d'Aleppo (Pinus halepensis)

Pino Domestico (Pinus pinea)

3. INDICAZIONE PIANTE ESOTICHE

Abete bianco (Abies alba)

Abete rosso (Picea excelsa)

Acero americano (Acer negundo)

Albero del paradiso (Ailanthus altissima)

Cedro (Cedrus sp.pl.)

Cipresso dell'Arizona (*Cupressus arizonica*)

Pino marittimo (*Pinus pinaster*)

Pino nero (*Pinus nigra*)

Pino silvestre (*Pinus sylvestris*)

Pioppi (*Populus* sp.pl.) ibridi generati da *Populus canadensis* ed altri americani

Piante infestanti:

Pittosporo (*Pittosporum tobira*)

Robinia o Acacia (*Robinia pseudoacacia*)

4. PERIODI PER IL TAGLIO E L'IMPIANTO

Gli interventi sulla vegetazione forestale devono essere esclusi durante il periodo di nidificazione dell'avifauna cioè tra marzo – luglio per quel che riguarda i tagli di utilizzazione di fine turno e tra marzo e maggio per le cure culturali alle fustaie e le conversioni all'altofusto; nel caso i lavori dovessero iniziare in agosto è opportuna una verifica preventiva, a cura dell'Ente Parco, per escludere l'eventuale presenza di nidi di falco pecchiaiolo. In caso fosse presente la specie andrà posticipata a settembre ogni tipo di operazione.

Eventuali tagli ad Arbusteti e altre formazioni naturali non boscate, ad esclusione delle praterie (ove la fienagione è connessa alla giusta altezza e fase vegetativa delle erbe di valore pabulare), dovrebbero essere eseguiti tra gennaio e marzo; trattandosi di interventi di rilievo per la gestione della fauna, è facoltà dell'Ente Parco redigere o far redigere una valutazione ambientale dell'intervento richiesto, che definisca il periodo di esecuzione

Gli interventi sulla vegetazione naturale, legati alla manutenzione dei sentieri, non dovrebbero essere effettuati durante la stagione riproduttiva dell'avifauna, cioè tra marzo – luglio.

La potatura delle siepi e dei filari dovrebbero avvenire tra gennaio e marzo prima cioè dell'inizio della stagione riproduttiva e dopo che sono state utilizzati i frutti. E' opportuno che nella stessa area non si intervenga contemporaneamente su tutte le siepi.

Lo sfalcio dei margini erbosi, quali le Fasce erbacee e gli incolti, non dovrebbe essere effettuato tra marzo - luglio (tutela dei nidi) e tra dicembre - febbraio (tutela delle risorse alimentari).

Gli interventi di manutenzione di siti potenzialmente idonei alla riproduzione degli anfibi (Fossi, vasche e altre raccolte d'acqua) devono essere realizzati nel periodo in cui è meno probabile la presenza di esemplari o uova e cioè tra luglio – settembre; nel caso vengano asportate masse vegetali o i detriti è

opportuno verificare con attenzione l'eventuale presenza di individui di anfibi che dovranno essere reimmessi in acqua.

Nelle aree rupestri, al fine di salvaguardare la riproduzione delle specie faunistiche è opportuno evitare l'esecuzione di interventi nel periodo febbraio – luglio; ove ciò non fosse possibile è possibile derogare verificando prima che nella parete non stia nidificando il falco pellegrino.

Sono vietate le operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del regolamento (CE) n. 1782/03 nel periodo marzo – luglio.

Il periodo consigliato ed ottimale per l'impianto è quello autunno-inverno o in subordine quello primaverile.